

## La Biennale dell'Antiquariato di Firenze

### IL PROGRAMMA

#### 21 settembre

Ore 10,30: cerimonia inaugurale in Palazzo Vecchio, Salone dei Cinquecento e apertura al pubblico a Palazzo Corsini della Biennale internazionale degli Antiquari di Firenze, con orario continuato dalle ore 10,30 alle ore 20 (il 21 settembre la Mostra chiude alle ore 21; giovedì 26 settembre chiude alle ore 19).

#### 23 settembre

Ore 11: presentazione del volume *Nicola Grassi 1682-1748* di Enrico Lucchese.

Ore 16: presentazione del restauro a cura dell'Associazione Antiquari d'Italia del rilievo in bronzo

*Perseo e Andromeda* di Benvenuto Cellini, conservato presso il Museo Bargello. Ore 18: presentazione della Mostra *Bernardo Bellotto 1740*. Viaggio in Toscana a cura di Božena Anna Kowalczyk

#### 24 settembre

Ore 11: presentazione del volume *Storia ed estetica del busto di cera. Un testo ritrovato* a cura di Andrea Daninos. Ore 16: presentazione del volume *Storie e segreti del mercato dell'arte* di Simone Facchinetti

#### 25 settembre

Ore 11: consegna premi nel Salone del Trono di Palazzo Corsini: 1) Premio per la più



Dipinti Pietro da Cortona, «Cardinale Mazzarino» (da Moretti)

bella scultura esposta in Mostra; 2) Premio per il dipinto più bello esposto in Mostra; 3) Premio per l'oggetto di arte decorativa o design più bello esposto in Mostra (il «Premio per le arti decorative o di design» è una novità di questo BIAF, ed è reso possibile dalla sponsorizzazione di Ronald S. Lauder, che lo assegnerà a una terna di opere segnalate da un'apposita giuria. L'importo del premio, di 25mila euro, consentirà il restauro di alcune opere d'arte decorativa appartenenti al patrimonio culturale pubblico).

Ore 16: consegna del «Lorenzo d'oro» a un regista di



Arredi Giuseppe Maggiolini, «Mobilieta a portella» (da Piva & C.)

cortometraggi dedicati alla cultura e all'arte. Ore 18: concerto a cura del Maggio Musicale Fiorentino

#### 26 settembre

Ore 11: presentazione del *Le corporate collection* in Italia a cura di Chiara Paolino

#### 27 settembre

Ore 16: tavola rotonda sulle problematiche legate al mercato dell'arte

#### 28 settembre

Ore 16: conferenza su

L'acquisto (in)consapevole di Opere d'arte. Intervengono: Fabrizio Moretti (Segretario generale Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze); Annapaola Negri-Clementi (Managing Partner Negri-Clementi Studio Legale); Italo Carli (Direttore Generale AXA ART Versicherung AG); Cristiano De Lorenzo (Managing Director Christie's Italy) e Filippo Lotti (Managing Director Sotheby's Italia).  
Matera: Marinella Pirelli (il Sole 24 Ore)  
29 settembre  
Dalle ore 13 ingresso gratuito per i residenti della città metropolitana di Firenze

**Palazzo Corsini.** Dal 21 al 29 settembre 77 galleristi internazionali di moderno e contemporaneo con 5mila oggetti in vendita (molti i capolavori), vagliati da una commissione di trenta storici dell'arte di fama mondiale

# Se l'antiquario punta verso l'alto

Marina Mojana

La Biennale internazionale degli Antiquari di Firenze compie 60 anni e apre i battenti di Palazzo Corsini, sull'omonimo Lungarno, dal 21 al 29 settembre prossimi per celebrare la 31a edizione. Nel corso di dodici lustri la fiera antiquaria è diventata la più prestigiosa d'Italia e seconda in Europa soltanto a Tefaf Maastricht, ma tanta acqua è passata sotto i ponti di Firenze e i gusti sono mutati; si sono ridotti gli spazi domestici dove appendere i quadri e ospitare mobili e sculture; la storia dell'arte ha fatto progressi codificando nuovi autori e ridimensionando il ruolo di altri; non ci sono più i collezionisti-intenditori di antica ricchezza, mentre emergono, in un mercato sempre più globale, imprenditori asiatici con molti mezzi e poca cultura, oppure società d'investimento che acquistano più con le orecchie che con gli occhi. Eppure, nonostante ciò, l'arte antica resta una tappa imprescindibile nel percorso di conoscenza della storia di una civiltà e dell'identità di un popolo.

La bellezza, l'armonia e l'energia fisica che un manufatto antico riesce a trasmettere, ancora dopo secoli se non millenni, sono un segno tangibile dell'immortalità dello spirito umano che lo ha realizzato. Insomma, visitando la kermesse fiorentina si potrà gustare un po' di vita eterna, complice l'allestimento del regista e designer veneziano Matteo Corvino, che quest'anno ha scelto due spettacolari lampadari progettati da Carlo Scarpa per Venini, provenienti dall'ex Teatro Comunale di Firenze, come punto di forza della sua messa in scena. Altri tre metri e mezzo e larghi uno saranno posizionati nei due ingressi con la collaborazione dei laboratori di alto artigianato di San Patrignano.

Ribattezzata BIAF nel 2015 dal Segretario Generale Fabrizio Moretti - che nei tre anni di mandato ha saputo costruirle attorno una serie di partnership di alto livello, non ultima quella con la Frick Collection di New York - la Biennale di Firenze presenta 77 selezionati antiquari e galleristi di moderno e contemporaneo, perché la vera arte è senza tempo e perché i collezionisti amano fare crossing tra epoche e stili differenti. Le novità sono 16, una decina sono gli operatori stranieri del calibro di Simon C. Dickinson e Peter Finer di Londra, Nicholas Hall di New York e i parigini Canseso e Sisman e circa 5mila sono le opere d'arte in vendita, vagliate da una commissione di 30 storici dell'arte e specialisti di fama internazionale.

Alla BIAF si possono fare ottimi acquisti con un budget



**Antico & moderno**  
In alto: Cavalletto, «Il Redentore a Venezia» (da Dickenson). Sotto, G. L. Bernini, «Urbano VIII» (da Carlo Orsi). Nel testo: M. Pistoletto, «L'alto in basso, il basso in alto» (da Galleria Continua)

di 10.000 - 20.000 euro, soprattutto se si punta su piccoli e raffinati oggetti di decorazione come la *Croce reliquiario* in oro, smalto e cristallo di rocca, manufatta in Spagna, a Oropesa del Mar, nel 1620 (da Deborah Elvira). Oppure come un gruppo di scatolette in tartaruga intarsiate a piqué in oro e madreperla, frutto della maestria di artigiani napoletani del Settecento (da Piva & C.).

Se invece si prediligono piccoli capolavori di autori minori segnaliamo *Giulio, picchio rosso, cinciarella e usignolo su rami di prugne* dipinto su pergamena ottagonale a Roma, nel 1657, dall'ascolano Antonio Porecilli (da Alessandra Di Castro). Tra i paesaggi del Grand Tour spicca *L'eruzione del Vesuvio del 1773*, immortalata dal francese Pierre Jacques Volaire, all'epoca quarantaduenne (da Roberto Campobasso) e tra le nature morte quella con gomito rosso del livornese Oscar Ghiglia, firmata e datata 1909, quando l'artista aveva 33 anni (da Società di Belle Arti).

Per chi avesse più disponibilità di spesa c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Dai dipinti fondo oro (offerta da Enrico Frascione e Salamone & C.) all'arte povera di Gilberto Zorio (Galleria Poggiali), da uno strepitoso tondo in marmo di Carrara di Benedetto da Maiano (Longari) all'installazione *L'alto in basso, il basso in alto* di Michelangelo Pistoletto (Galleria Continua).

Non mancano mobili rococò, neoclassici, déco e anni Quaranta, tappeti e pietre dure a



confirma che tra gli scambi d'arte il comparto degli arredi antichi è tra i pochi ad essere cresciuto dall'inizio dell'anno - 137%. Il fatturato globale in asta nel primo semestre del 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018 (Fonte ArtFactic).

Ma alla BIAF si può anche scegliere di andare a caccia di volti, scoprendo quelli dei grandi personaggi che hanno fatto la storia italiana e appuntando sul promemoria le opere da collocare in un'ideale galleria nazionale dei ritratti. Così dal busto del poeta Virgilio, scolpito nel 1790 da Carlo Albacini (da Carlo Virgilio), si passa al *Ritratto di Vittorio Alfieri* dipinto da François-Xavier Fabre (da Giacommetti Old Master Paintings).

Sun *Carlo Borromeo* è immortalato a metà Seicento, nel marmo di Carrara, dal maestro comacino Ercole Ferrata (da Bacarelli e Botticelli), mentre il ritratto di Papa Pio V Ghislieri è in bronzo a cera persa nel 1596 da Bastiano Torrigiani (da Walter Padovani). Capolavori assoluti sono il ritratto bronzo di Papa Urbano VIII Barberini fuso a Roma, nel 1658, dal sessantenne Gian Lorenzo Bernini (da Carlo Orsi) e il *Ritratto del cardinale Mazzarino* dipinto negli stessi anni da Pietro da Cortona (da Moretti).

Infine, anche gli autoritratti esposti in fiera sono pezzi da museo; segnaliamo quelli - più veri del vero - del Piccio del 1846 (da Sperone Westwater), di Severini del 1905 (da Galleria Russo), quello di Giuseppe Bezzuoli con pelliccia (da Orsini), di Umberto Brunelleschi con maschera del 1920 (da Lullo - Pamphouilles) e di Giorgio De Chirico tra le nuvole (da Tornabuoni).



Varietà Disegni (Romano Fine Art), Rami (Alessandra Di Castro), Ottocento (Enrico Gallerie d'Arte), Scultura (Giovanni Pratesi), tappeti (Mirco Catta)

**SPECIALE «FLORENCE ART WEEK», PER I 60 ANNI DELLA BIENNALE**



#### Gallerie e musei aperti

La Biennale internazionale dell'Antiquariato di Firenze celebra i 60 anni di attività (1960-2019) promuovendo la prima Florence Art Week una settimana di eventi, mostre, performance ed incontri che coinvolgerà tutte le Gallerie fiorentine, dall'arte antica al contemporaneo. «Un movimento» afferma Fabrizio Moretti, Segretario Generale della BIAF - che prende avvio dalla Biennale e che fa partecipare tutta la città e i suoi ospiti alla settimana dell'arte.

Coinvolgerà alcuni Musei di Firenze ma anche le realtà artigianali più prestigiose, le Gallerie d'arte di Via Maggio e Via de Fossi, le storiche strade dello shopping d'arte, così come le boutique di Via Tornabuoni e Ponte Vecchio, che proporranno eventi insoliti: aperti a collezionisti e al pubblico in genere».

Pagina in collaborazione con BIAF

## La mostra Stefano Bardini il monarca dei mercanti

Stefano Bardini (1836-1922), il «principe degli antiquari» fiorentini, è dedicata la mostra allestita nell'Acrova al primo piano di Palazzo Corsini in occasione della XXXI Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze.

La rassegna - intitolata *Universo Bardini* e curata da David Lucidi - presenta il grande antiquario come protagonista delle vicende del collezionismo d'arte tra Otto e Novecento, evidenziando la sua capacità di creare - grazie a una fitta rete di clienti ed estimatori - prestigiose collezioni internazionali d'elevato valore storico, divenute poi i fulcri portanti di importantissimi musei come il Bode Museum di Berlino, il Musée Jacquemart André di Parigi o l'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston.

La figura di Bardini viene dapprima evidenziata quale progettista di scenografie per la sua vasta collezione di sculture, pitture e arti decorative allestite nel palazzo fiorentino in piazza de' Mozzi. Attraverso riproduzioni di foto d'epoca montate su pannelli, vengono illustrati alcuni interni di Palazzo Bardini, oggi sede del Museo Stefano Bardini. Tali pannelli documentano la mutevolezza degli allestimenti, con diverse combinazioni di arredi, cornici, armi e ceramiche, in parte presenti in rassegna in originale provenienza dal Museo fiorentino o grazie a prestiti effettuati per l'occasione da collezionisti e antiquari.

Il secondo aspetto della mostra documenta come Stefano Bardini sviluppasse la sua peculiare estetica di allestimento legata alla necessità di ricostituire collezioni delle opere d'arte estirpate dal loro contesto originario, tendenza che decretò la fortuna oltreoceano del mito dell'Italia e della Firenze rinascimentale e fece da modello all'allestimento di importanti raccolte internazionali.

La mostra permette inoltre di portare all'attenzione una tematica strettamente legata al contesto della Mostra Biennale dell'Antiquariato e al particolare momento vissuto dal mercato dell'arte, in cui la tendenza regressiva e l'alterazione dei gusti collezionistici sta portando le più importanti gallerie a confrontarsi ed allinearsi con le più aggiornate tendenze dell'architettura, del design d'interno del settore artistico contemporaneo. La mostra è accompagnata da un piccolo catalogo con testi di Antonella Nesi (direttrice del Museo Stefano Bardini) e di David Lucidi (curatore della rassegna).

— Marco Carmignani



Stile Bardini. Pannello della mostra allestita a Palazzo Corsini